



Riva del Garda

Ciclovìa, disaccordo sulle priorità

L'appello di Comune di Riva e Apt: «Si faccia prima il tratto Casa della Trota»

Grandi opere

A seguito dell'incontro con il presidente Maurizio Fugatti, richiesta rinnovata alla Provincia: «Prioritario collegamento con Ponale e Ledro»

ALTO GARDA Il punto della situazione grandi opere nell'Alto Garda, tenuto giovedì pomeriggio da tecnici e dirigenti provinciali insieme al presidente Maurizio Fugatti, sembra aver più o meno accontentato tutti gli amministratori presenti. Dall'incontro in Comunità di Valle non sono emerse grandi novità rispetto a quelle già note circa opere come il collegamento Loppio-Busa - unica nota nuova l'annuncio di un progetto definitivo per il terzo lotto in arrivo entro la fine del 2024 - e la ciclovìa del Garda. Per quest'ultima, Fugatti e i suoi dirigenti, in prima linea il commissario straordinario Francesco Misdaris per la ciclovìa, hanno confermato che i lavori procedono spediti sia per l'unità funzionale 1, ossia il tratto che scende da via Giacomo Cis verso la spiaggia dello Sperone, che per l'unità funzionale 3, che dal confine risale verso Riva del Garda.

L'appello: prima la due

Proprio la conferma che l'unità funzionale 2, per la Provincia, può aspettare, ha fatto scattare l'appello del Comune di Riva del Garda, rappresentato dall'assessore alle opere pubbliche Pietro Matteotti, appello a cui si è subito unita l'Apt



Unità Funzionale 1.2 Il tratto in fase di realizzazione

Garda Dolomiti con il presidente Silvio Rigatti: fate la ciclovìa, hanno detto a Fugatti, ma date la priorità al collegamento tra Riva del Garda e la Ponale, che sarà l'unità funzionale 2, all'altezza della Casa della Trota, dove un tempo c'era anche l'antico Porto Ponale. La Provincia però ha ribadito che la scelta di procedere con l'unità funzionale 3, prima della 2, è dettata dal bisogno di mettere in sicurezza i ciclisti che altrimenti, arrivati al confine sarebbero costretti a procedere sulla strada.

Una motivazione che ha convinto solo parzialmente. Ad ogni modo, sia Comune che Apt hanno approvato l'annuncio che quando sarà realizzata, la ciclovìa tra lo Sperone e la Casa della Trota non avrà tratti a sbalzo, e resterà del tutto coperta dalla roccia.

A Torbole si cerca mediazione

Alla voce ciclovìa, il sindaco di Nago Torbole Gianni Morandi si è detto soddisfatto dell'esito dell'incontro. «Stiamo riuscendo a mediare per



Casa della Trota Storico locale sul lago, oggi inserito nella unità funzionale 2



Apt Silvio Rigatti



Comune Pietro Matteotti

forma di risarcimento per il territorio». La «mancata» circoscrizione di Torbole, per la quale Fugatti ha ammesso che non ci sono i fondi, non demotiva il sindaco Morandi: «Fugatti non ci aveva mai promesso quella variante - dice - ma stiamo lavorando a un progetto di massima, in modo che noi come Comune, sapendo come potrebbe essere il bypass di Torbole un domani, possiamo pianificare l'area della Conca d'Oro in previsione di quell'opera futura».

Voce contro

Unica voce fuori dal coro durante l'incontro con Fugatti è stata la sindaca di Drena Giovanna Chiarani, che si è fatta portavoce delle istanze del Coordinamento Interregionale per la Tutela del Garda, unione di associazioni contrarie alla ciclovìa che ha organizzato per questa mattina alle 10 una conferenza aperta al pubblico presso l'auditorium delle scuole Scipio Sighele.